

Carissimo Degregio amico!

Son dolente di non avervi prima ringraziato della cortesia vostra spirituosissima di mandarmi il sig. Grönlund e i semi dei sorghum da lui desiderati, sparsi sono state due mesi lontano da qui in Londra e avvolto in spianvolissime fauende per ragione della eredità del povero Webb. Ma ne faccio ora i miei ringraziamenti e vi prego a volere mandare allo stesso sig. Grönlund i semi delle diverse specie di sorghum che vi coltivati in vostro giardino botanico, dirigendoli a lui presso il sig. Wilmorin, horticulteur Lrai della Chapellerie n. 30 a Paris. Di questo farò il più presto con di fossa a me fatta e vi ne faranno grati per i Signi Grönlund e Wilmorin, che lavorano presentemente su quelle piante.

Defto pure ringraziarvi delle amichevoli premure fattemi nella vostra lettera per venire a vedermi costà al mio ritorno in Italia, dovendo andare fino a Bologna per vedere il nostro caro Parolini. Io offro tuttavia che potrei al mio ritorno andare fino a Bologna e a Padova

quantunque per ora non sappia quando e per qual
via tornerò in Italia. Temo che il mio soggiorno qui
dovrà ancora prolungarsi per un pezzo.

Disposto di miei qualche posto fare qui per voi: dis-
getemi i vostri comandi a questo Hôtel Valoy Rue de
Nicholson n. 69. Pertanto ringrazio l'amizizia vostra
e predo la forza con sincera fiducia ovunque.

Parigi il dì 19 d'aprile 1855

Vostro aff. amico

J. Parlatore

Vi avviso che ho spedito a Firenze un pacco di libri, che mi
è stato a Londra per via del Dr. Henderson che contiene
altri libri per la signora Contessa di Warrington, in incarico
di mandarli a voi sollecitamente e con la diligenzia, con la posta.
Spero in grazia poco dopo questa lettera —